

PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO
TARANTO

TAPPA PENITENZIALE

La scorsa settimana abbiamo letto di Gesù risorto che appare alle donne che si erano recate al sepolcro, ai discepoli di Emmaus, agli apostoli; abbiamo conosciuto Tommaso che, da incredulo, ha creduto e, grazie a lui, ci siamo rivisti quando anche noi facciamo fatica a credere senza "aver visto" o "aver toccato". Oggi torniamo tra gli apostoli che, sono ancora incerti su cosa fare, nonostante Gesù sia apparso loro e abbia parlato. Ci soffermiamo in particolare su due di loro come avrete modo di vedere anche nel video.



Sono i discepoli di Emmaus.

Essi, tristi e delusi perché Gesù si era lasciato prendere ed uccidere ingiustamente, erano andati via da Gerusalemme e stavano andando verso Emmaus, un villaggio distante sette miglia e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Ma non arrivano a Emmaus, tornano indietro, per strada hanno incontrato Gesù; inizialmente non lo hanno riconosciuto, hanno sentito solo ardere il loro cuore mentre Egli parlava con loro.

Arrivati al villaggio Lo invitano a rimanere con loro. Quando sono a tavola, nel momento in cui Lui spezza il pane e lo benedice, si rendono conto che è Gesù e ricordano quando Lui era con loro e il loro cuore sussulta di nuovo.



All'improvviso il Signore sparisce dalla loro vista. Essi senza indugiare ritornano a Gerusalemme e corrono a raccontare agli altri queste cose e, mentre sono tutti insieme, torna tra loro Gesù.

Si fa vedere, toccare, parla con loro: li rende testimoni della sua resurrezione. Per loro diventa più facile ora, vedendolo, toccandolo, ascoltando la sua voce, credere.

Mia noi che non abbiamo visto direttamente Gesù come possiamo credere?

A noi oggi cosa dice Gesù?

Ci ricorda che quando, come gli apostoli abbiamo paura o dubbi, ciò che ci può tranquillizzare è sapere che Lui c'è e ci chiede di fidarci di questo.

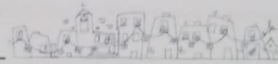
Come quando abbiamo paura e sappiamo che mamma e papà sono vicino a noi pronti a rassicurarci e ad abbracciarci facendo svanire le nostre paure.

Quando sentiamo che non riusciamo a perdonare, ad amare, ad accogliere tutti, non dobbiamo scoraggiarci ma ricordarci che è Gesù stesso che ci dona la forza e la pace per vivere bene, ma soprattutto come è meglio per noi, la pace che proviamo quando ci sentiamo amati in tutto quello che siamo: pregi e difetti, forze e debolezze.

Nell'episodio dei discepoli di Emmaus sono presenti alcuni momenti della nostra Messa.

Sai riconoscerli e trascriverli?

CATECHISTI&TELERELI



CATECHESI e RELIGIONE in CASA

- Colora, evidenzia con un pennarello la strada da Gerusalemme a Emmaus (trova le lettere) e vai a leggere la storia di due amici che si incontrano con Gesù e credono di avere un'allucinazione



Chi ascolta la Parola di Gesù e mangia il suo Pane vive felice.

LA PREGHIERA DI EMMAUS

Siamo tristi, camminiamo con la testa bassa.

Perché Gesù se n'è andato così ?

Siamo pieni di domande;

ma davvero quell'uomo era Dio ?



Poi tu ti avvicini, la tua compagnia ci scalda.

Tu ci ascolti, accogli i nostri tanti perché.

Noi lasciamo che tu ci accompagni.



Tu ci parli, noi ascoltiamo
la Tua parola e capiamo.

Tu ti mostri,
noi ti vediamo nel pane
e ci nutriamo di te.



Sì, torniamo in mezzo agli altri;
abbiamo da raccontare un sacco di cose importanti.

Vogliamo che tutti sappiano
che Tu sei qui, con noi.